

Romersi: con Dosi tutto il Pd e la coalizione

Mazzoni (Pdl): siete lacerati. Mazza (misto): spero in un bis del '98 con il flop di Politi

Le luci e le ombre delle primarie del centrosinistra di domenica 5 febbraio hanno avuto echi ieri pomeriggio in consiglio comunale. Da un lato le ribadite sottolineature dell'alta partecipazione popolare e le dichiarazioni di sostegno al vincitore, l'assessore Paolo Dosi (Pd), giunte anche da sostenitori degli altri candidati sindaci in lizza; dall'altro lato code velenose della querelle sul voto inquinato e sulle truppe cammellate di stranieri portate ai seggi.

Ecco così che Carlo Pallavicini (Prc) ha cercato di gettare acqua sul fuoco delle polemiche («Rifondazione appartiene a una coalizione ed è lì che si affrontano e risolvono i problemi») e sottolineato la «partecipazione straordinaria che episodi che non ci sono piaciuti non possono però mettere in discussione». Ha garantito l'impegno del suo partito per «contribuire alla vittoria di Dosi» alle comunali di maggio prima di una considerazione per rilanciare l'opportunità di un'alleanza tra tutte le forze a sinistra del Pd (Federazione della sinistra, Sel, Psi, Cittàcomune) così da creare «una lista unitaria della sinistra» che «risponda a un'esigenza nella sinistra diffusa».

A Dosi «andrà l'appoggio di tutto il partito e di tutta la coalizione», ha affermato il capogruppo del Pd Pierangelo Romersi (sostenitore dell'altro candidato democratico, il vicesindaco Francesco Cacciatore) che ha parlato di «successo delle primarie e anche del Pd: è stato il riconoscimento per questi anni di amministrazione, ma rappresenta pure un buon viatico verso le elezioni». E nell'«incoraggiare Paolo» a fare ricorso alle risorse espresse dall'amministrazione uscente, Romersi ha sottolineato «i tanti fattori della sua vittoria, non ultimo la scelta della persona».

Una riflessione sulla partecipazione degli stranieri che è stata, sì, alta, il 9% («E deve essere da sprone al riconoscimento del diritto di voto alle amministrative»), ma «sotto la quota di extracomunitari che risiedono a Piacenza pari al 15%». Quanto alle polemiche sulle preferenze sospette, Romersi ha puntato il dito contro «l'atteggiamento sopra le righe del candidato dell'Italia dei valori (Samuele Raggi, ndr)». «Ma fa parte del gioco», ha subito aggiunto rivolgendosi all'indirizzo dell'Idv «l'auspicio per un chiarimento nella coalizione e



L'intervento di Pierangelo Romersi (Pd). In alto i banchi del Pdl (foto Lunini)

un rapido e convinto rientro nei ranghi». «Spero anche che il nostro assessore al bilancio non entri in questi meccanismi perché non gli compete», ha concluso riferendosi a Luigi Gazzola (Idv) che non si è risparmiato intervenendo a più riprese nelle polemiche di questi giorni all'interno

del centrosinistra.

Di partecipazione «molto alta» ha parlato Gianni D'Amo (Cittàcomune), e se «qualcuno ha mancato completamente di stile, non ha inciso assolutamente sul risultato». Dunque, «complimenti a Dosi», ma anche a Cacciatore che di preferenze «ne ha

prese molte». Se il Pd ha fatto la parte del leone con i due terzi dei voti, «vuol dire che erano due candidati molto forti, è stata una bella competizione e credo che qualcosa di importante abbia prodotto e produrrà».

Complimenti a Dosi, e anche agli altri cinque candidati per «la

capacità e la pacatezza» li ha fatti Giovanna Calciati (Pd) che si è augurata che il Pdl segua per le primarie l'esempio del Pd nel far votare sedicenni e stranieri in linea con quanto prevede lo statuto del Comune per i referendum consultivi. «Ci siamo già dati delle regole e non seguiremo il vostro esempio», le ha fatto notare Carlo Mazzoni (Pdl) secondo il quale le polemiche sui presunti brogli nel centrosinistra «sono riuscite a rovinare l'immagine di Piacenza sui media nazionali, c'è grande lacerazione nella vostra coalizione». Gli ha dato man forte Carlo Mazza (gruppo misto): «Enfatizzate il dato della partecipazione che non è stata così esaltante, spero che la vostra presunzione vi porti al bis del '98 quando Vaciago aveva già incoronato sindaco Mino Politi e poi è finita in gloria», cioè con la vittoria del centrodestra di Gianguido Guidotti.

Gustavo Roccella

gustavo.roccella@liberta.it